

**Van Basten
Soluzione
all'italiana**

La Commissione disciplinare con una motivazione macchinosa sconfessa il giudice sportivo: la squalifica diventa ammonizione con diffida. L'attaccante, espulso per un fallo inesistente con la Roma, domani gioca. Boskov fa l'ironico: «Nessuna sorpresa, i giochi erano stati predisposti»

Un verdetto lava l'altro

La Commissione disciplinare ha tramutato la squalifica di Van Basten in una ammonizione con diffida perché il fallo commesso contro la Roma non è stato così grave. Giocherà contro la Samp. Pieno di ironia il commento dell'allenatore della Samp, Boskov: «Sapevo già che sarebbe finita così». Domani intanto torna in scena il campionato, dopo la sosta azzurra. In programma tre grandi sfide

DARIO CECCARELLI

MILANO Un pasticcio all'italiana. La giustizia sportiva, con un patetico escamotage, si salva in calcio d'angolo. Van Basten, difatti, domani a Genova potrà giocare. La sua squalifica per una giornata è stata trasformata dalla Commissione disciplinare in una ammonizione con diffida. Tutti salvi, quindi, con

una sentenza-topa che è peggiore del buco. La commissione disciplinare, infatti, non ha rovesciato il precedente orientamento del giudice sportivo che aveva squalificato Van Basten in base al referto dell'arbitro Cesari e del rapporto di Battaglia. No, il rapporto del giudice è stato ancora una volta

ritenuto un «testo sacro», tanto che la memoria difensiva (videocassetta di Milan-Roma con tutte le immagini riprese dalla Rai e dalle tv private) presentata dall'avvocato Cantamessa, si è presentata davanti alla Commissione ieri mattina. In pratica, non potendo supportare le sue argomentazioni con le riprese televisive, si è limitato a ripetere la sua linea difensiva. Che cioè non era lui l'autore del fallo, che lo stesso De Marchi (il difensore che avrebbe subito la gomitata) lo scagionava e che Aldo Serena aveva ammesso la sua responsabilità per una scorrettezza ai danni di Piacentini. Versioni che collimano perfettamente con le riprese televisive.

«Mi fa piacere che la squalifica sia stata cancellata», ha dichiarato in serata Marco Van Basten. Mi dispiace però che la Commissione continui a ritenere responsabile di un fallo che non ho mai commesso. In effetti è una storia abbastanza ridicola e speravo che trovasse una giusta soluzione. Mi sono sbagliato...
Già, il punto è tutto qui. La Commissione ha infatti ritenuto non meritevole di una squalifica il fallo di Van Basten ammettendo così che la scorrettezza c'è stata. Il problema è che il soggetto in questione non era Van Basten ma Aldo Serena. La Commissione non si è voluta discostare dalla linea seguita dal giudice sportivo Prendendo in esame la documentazione televisiva, infatti, si sarebbe introdotto un elemen-

to nuovo nella procedura e nei mezzi che concorrono a formulare il giudizio. Invece è stata preferita una via di mezzo che salvasse il vecchio principio.
Il Milan, come Van Basten, è soddisfatto a metà. «Meglio oggi di ieri», ha commentato Paolo Tavaglia, direttore organizzativo della società rossonera. «La situazione è migliorata, ma il giocatore è stato giudicato colpevole. La squalifica è diventata un'ammonizione con diffida per una scorrettezza che Van Basten non ha commesso. Ciò dimostra che la normativa che impone di non utilizzare come prova le riprese televisive dovrà essere cambiata. Il Milan farà tutto quanto è in suo potere, a livello di col-

laborazione, perché si arrivi in tempi brevi a una revisione delle norme. Perlopiù, comunque, non siamo stati penalizzati per l'incontro con la Sampdoria». Molti giocatori rossoneri erano addirittura convinti che a Van Basten non fosse revocata la squalifica. In particolare Ancelotti e Gullit.
Da Genova, intanto, si registra un ironico commento di Boskov, il tecnico della Sampdoria. «Ho sempre pensato - ha detto quando ha appreso la notizia della revoca della squalifica di Van Basten - che tutti i giochi fossero già predisposti. E infatti ho allestito fin da principio una formazione che tenevo conto della presenza di Van Basten. Normale, tutto previsto, non c'è nulla da stupirsi».

Profondo cordoglio in Svezia per la scomparsa di Gunnar Gren. La radiotelevisione ha trasmesso un paio di programmi dedicati al «professore» e i giornali hanno pubblicato intere pagine con numerose fotografie su colui che il quotidiano socialdemocratico «Aftonbladet» definisce «il maggiore calciatore che noi abbiamo avuto». Lasse Sandlin, noto specialista di football, ha dichiarato: «Nacka è stato grande. Liedholm e Nordahl sono stati grandi, ma Gunnar Gren è stato il più grande, il più completo calciatore svedese di questo secolo e non sarà mai superato in avvenire».

**C'è il transfert
Con Boban e Jarni
debutta
il Bari super**



Domani allo stadio San Nicola ci sarà il pubblico delle grandi occasioni per assistere alla partita del Bari contro la Lazio. La squadra pugliese, infatti, potrà schierare la sua nuova e accreditata coppia di stranieri. Jarni è arrivato da Belgrado l'atteso «transfer» per Boban (nella foto) e Jarni il Bari ha tenuto fino all'ultimo di non poter sbloccare i due giocatori. La Federazione siava attualmente cura solo gli interessi dei giocatori serbi mentre Boban e Jarni sono entrambi croati. Intanto, il tedesco dell'Ascoli, Bierhoff, non è partito con il resto della squadra per Milano dove la formazione marchigiana affronterà l'Inter. Lo ha deciso la società dopo che Bierhoff aveva rifiutato di essere «tagliato» dall'organico dell'Ascoli.

**La Tv
svedese
ricorda
Gren**

Il prof. Tagliabue non è più il consulente sanitario dell'Atalanta. Lo ha comunicato ieri sera la società bergamasca precisando «di aver consensualmente risolto il rapporto di collaborazione». I rapporti fra il medico, primo del reparto di traumatologia dell'ospedale di Bergamo, e l'Atalanta si erano incrinati in relazione al recupero agonistico di Piovaneli. Secondo Tagliabue il giocatore, reduce da una frattura alla tibia, doveva attendere due mesi prima di riprendere l'attività. Per l'Atalanta, invece, Piovaneli poteva ricominciare subito.

**Divorzio
fra l'Atalanta
e il medico
Tagliabue**

Niente da fare per Vincenzo Limatola. Il peso piuma italiano è stato sconfitto in serata a Nimes (Francia) dal pugile transalpino Fabrice Benichou in un match valido per il titolo europeo. Limatola, lo sfidante, dopo un buon avvio ha subito il rivale finendo alla 10ª ripresa.

**Pugilato
In Francia
sconfitta europea
per Limatola**

E venne il giorno dell'All Star Game di basket. Come tradizione, il PalaEUR di Roma ospita oggi alle ore 16.00 la sfida fra i migliori cestisti stranieri del campionato, che saranno guidati dal tecnico della Phonola Marcelletti, e la nazionale italiana di Sandro Gamba. C'è particolare attesa proprio per l'esibizione degli azzurri, inopinatamente sconfitti giovedì dalla Francia. Per la sfida sono attesi quindicimila spettatori. È previsto un premio particolare per chi realizzerà più tiri da tre punti. Protagonista del match sarà anche (con la rappresentativa straniera) il play-maker della Benetton, Vinny Del Negro, che proprio ieri ha «menuto ufficialmente la cittadinanza italiana».

**Basket
All Star Game
con l'italiano
Del Negro**

Infolta asta «mistica» a Bologna. Il 9 dicembre il capoluogo emiliano sarà teatro di un'iniziativa dell'Unicef il cui ricavato verrà destinato in aiuti per i bambini della Jugoslavia sconvolta dalla guerra. Verranno messi all'asta alcuni «cimeli» agonistici come le scarpe con cui «Magic» John non ha giocato la sua ultima partita prima del ritiro dal basket causato dalla sua sieropositività al virus dell'Aids.

**Le scarpe
di «Magic»
vanno all'asta
per beneficenza**

Il caso Johnson comincia a produrre i primi effetti nel mondo dello sport. L'organizzatore pugilistico americano, Bob Arum, ha annunciato che a partire dal gennaio '92 tutti i pugili che combatteranno negli incontri obbligatoriamente al test sieropositività. Di segno opposto la decisione del Cio che, per bocca del presidente della commissione medica, Alexandre De Merode, ha reso noto che gli atleti che parteciperanno l'anno prossimo alle Olimpiadi di Barcellona e ai Giochi invernali di Albertville non dovranno sottoporsi ai test anti-Aids.

**Test anti-Aids
nello sport
Boxe si
Olimpiadi no**

Dopo Ivan Lendl, Jim Courier è il secondo giocatore ad essersi guadagnato l'accesso alle semifinali del «Master» Atp in corso di svolgimento a Francoforte. Lo statunitense, numero due mondiale, ha battuto in due set, 7/6 (7-4), 6/4, il francese Guy Forget. Nel successivo incontro Boris Becker ha superato in tre set, 6/4, 6/7, 6/1, lo statunitense Pete Sampras che si è comunque qualificato a sua volta per le semifinali insieme al connazionale Agassi che nell'ultimo incontro della giornata ha sconfitto Stich 7/5, 6/3.

**Tennis Atp
Semifinali
Courier-Agassi
e Lendl-Sampras**

TOTOCALCIO

Atalanta-Fiorentina	X
Bari-Lazio	X 1 2
Cagliari-Parma	1
Cremonese-Foggia	1 2 X
Inter-Ascoli	1
Juventus-Torino	X 1
Roma-Napoli	1 X
Sampdoria-Milan	X
Verona-Genoa	1
Pisa-Piacenza	1
Venezia-Ancona	X 2
Siracusa-Barletta	X
Turris-Bisceglie	1 X

TOTIP

Prima corsa	X X
	1 2
Seconda corsa	2 X
	1 2
Terza corsa	1 1 1
	X 2 1
Quarta corsa	2 2
	1 2
Quinta corsa	2 X
	1 X
Sesta corsa	X 1 X
	1 X 2

Pedalando pedalando
Martedì 19 novembre sull'Unità un inserto sulla stagione ciclistica '91 10 pagine di fatti e personaggi dell'anno in una carrellata sul pianeta delle due ruote e un'intervista in esclusiva al campione del mondo GIANNI BUGNO



Da Maifredi al dottor Freud

DAL NOSTRO INVIATO
WALTER QUAGNELI

CASTELFRANCO VENETO. Alla ricerca della serie A con l'aiuto di Freud. Il Bologna di Sonetti cambia stile e chiede la collaborazione dello psicologo. Si chiama Feliciano Di Biasi, 38 anni, un diploma Isef e una laurea in psicologia ottenuta a San Diego in California svolge il duplice compito di preparatore atletico e psicologo ed infine un lungo sodalizio con il neo tecnico rossoblu. La sua ricerca s'incrocia sulla conoscenza prima dell'uomo poi del giocatore. «Si parte - spiega - da un presupposto: nella pratica calcistica è difficile scendere i valori meccanici da quelli psicologici. Il lavoro che svolgo da anni con Sonetti è quello di conoscere il gioca-

tore attraverso continui colloqui e test, valorizzandolo come persona pensante prima ancora che come atleta. Anzitutto avviamo un'indagine di gruppo, poi entriamo nello specifico cercando di valutare, con colloqui individuali, personalità, problematiche, attitudini culturali e riferimenti familiari di ogni singolo atleta. Il lavoro avviene nella maniera più naturale e spontanea, attraverso settimane e settimane di convivenza e di interscambi. In tal modo aiutiamo il giocatore a conoscere se stesso e ad aprirsi agli altri. Le risultanze della ricerca psicologica singola e di gruppo vengono inserite nel computer, elaborate ed in-

terpretate.
«Il primo risultato di questo lavoro? Molto semplice: il giocatore riesce a trovare maggiore tranquillità e concentrazione. Con ciò la resa in campo può migliorare. Inoltre anche a livello di gruppo, creandosi un maggior interscambio di idee e magari di sensazioni, viene incrementata anche la capacità di apprendere, di assimilare poi di tradurre in maniera più proficua concetti tecnici e tattici sul terreno di gioco. Non è finita. Col passar del tempo il giocatore riesce pian piano a mettersi in discussione, a svolgere operazioni introspettive che ne evidenziano difetti e

aberrazioni. E, sempre con la terapia del dialogo, riesce a migliorare». Ha riscontrato il sintomo da stress nei calciatori? «Si potrebbe pensare che, guadagnando montagne di milioni, conducendo vita agiata, non debbano conoscere la parola stress. Invece le responsabilità, la tensione per la partita, le interviste, la pressione del pubblico, la popolarità, «consumano». Anche qui è utile la terapia del dialogo. «Non vorrei però che questa nostra iniziativa venisse interpretata in maniera sbagliata. Non è che l'analisi psicologica possa rivoluzionare il calcio. Però aiuta il giocatore a conoscersi, a proporsi meglio. Sul campo e fuori».

**Sampdoria
Milan**

**Boskov fa
il misterioso
Un rebus
per Capello**

GENOVA. Boskov aveva studiato alla vigilia due Sampdorie: una con Van Basten in campo, l'altra con il Milan privo dell'olandese. Il verdetto della Commissione dà dunque il via libera alla Samp. Il «tulipano» sarà controllato, come sempre, da Verchowod. I duelli fra i due, nel passato, sono stati sempre infuocati e spesso, comunque, ha prevalso il difensore. Lanna sarà impiegato sulla seconda punta, Massaro o Gullit, a seconda delle scelte di Capello. Top secret il nome del libero: in ballo, Cerzo e Dario Bonetti. In casa milanista, sospirano di sollievo alla notizia del via libera per Van Basten. L'assenza dell'olandese avrebbe creato non pochi problemi per Fabio Capello, in crisi di attaccanti. Leri si è infatti bloccato Simone, il potenziale sostituto di Van Basten: per Simone uno stop di due settimane. Pare rinviato il ritorno di Demetrio Albertini. Il centrocampista, che sarà visitato oggi dallo staff medico rossonero, dovrebbe finire in panchina. È guarito invece Donadoni, e per Capello tornano i problemi di abbondanza. A cedergli il posto, potrebbe essere Massaro, ma rinuncerà Capello ad uno degli uomini più in forma del momento? Il tecnico, come sempre, deciderà all'ultimo momento.

**Juventus
Torino**

**Superincasso
e recupero
di Baggio
e Reuter**

TORINO. Vigilia di derby all'insegna del «business»: il cassiere bianconero ha già contato 2 miliardi e mezzo di preventivati, si viaggia ora verso il 3 miliardi. Sbriciolato dunque il record dello stadio torinese per quanto riguarda le partite di campionato. Viceversa in casa granata il clima è freddo: l'Uefa ha squalificato il «Delle Alpi» e Lendlini per un turno: il match di Coppa con l'Aek Atene si giocherà in campo neutro. Il presidente Borsano per alleggerire l'atmosfera ha invitato a cena tutta la squadra: ha spronato il gruppo e ha chiesto di non ripetere polemiche come quella scatenata da Sordo nel ritiro dell'Under 21. Il giocatore è stato multato: 5 milioni. Fronte formazione: al posto di Scifo (squalificato) e Benedetti (infortunato) entreranno Casagrande e Mussi. In casa juventina sono confermati i rientri di Baggio e Reuter. Il recupero del tedesco è straordinario, questo giocatore non finisce mai di stupirci», ha detto ieri Trapattini. Qualche dubbio per la maglia numero sette, favoritissimo Alessio, uno dei giocatori più continui e, particolare importante, più stimati da parte del tecnico juventino. L'unico muso lungo è quello di Corini, che protagonista nell'Under 21, continua a finire in panchina in bianconero.

**Roma
Napoli**

**Rizzitelli
e Zola,
cercasi
conferme**

ROMA. Nel giorno della stracittadina torinese, ecco in pista anche il derby del Centro-Sud. Fra giocatori in salita nella Borsa della Nazionale, Rizzitelli e Zola, altri in crollo, Giannini e Crippa, e il rientro di Voeller, ecco confezionato un match destinato a non passare inosservato. In casa romanista, Ottavio Bianchi sorride: per la prima volta in assoluto, il tecnico giallorosso potrà schierare la formazione tipo. L'unico problema, per lui, è il morale di Giannini e Haessler, in ribasso. Il primo, pensa la Nazionale, vuole cementare il suo rapporto con la Roma. L'incontro con il presidente Ciarrapico, per allungare il contratto (scade il 30 giugno '92), è previsto nella prossima settimana. Haessler, che il Bayern vorrebbe acquistare in cambio di Effenberg, vuole finalmente convincere tutti di non essere un campione a metà. Napoli canta. Crippa ha smaltito la delusione «azzurra», mentre Zola, dopo il bel debutto in Nazionale, sorride largo. E sorride anche Ranieri, con tutta la truppa a disposizione. Leri a Scovacco si è fatto veder, il presidente Ferlaino. Ha spronato la squadra e ha risposto così alle voci su una presunta trattativa per cedere la società al Grande Capo del Foggia, Casillo: «Non se ne parla neppure».

L'infortunio in allenamento rende ancora incerto lo svolgimento del mondiale-massimi con Holyfield. Intanto Kalambay sogna

E una caviglia mette alle corde Damiani

Il prossimo 23 novembre Evander Holyfield potrebbe anche non affrontare Francesco Damiani nell'Arena di Atlanta, Georgia. Dopo aver sostenuto alcuni rounds d'allenamento nel Gold's Gym di Atlanta, contro lo «sparing» James Pritchard, il pugile romagnolo appoggiando malamente il piede destro sul bordo del tappeto è caduto procurandosi la distorsione della caviglia.

GIUSEPPE SIGNORI

Francesco Damiani e il suo «clan» sono preoccupati. La distorsione che si è procurato alla caviglia durante l'allenamento non li lascia tranquilli nonostante l'ottimismo del medico. Affrontare in condizioni fisiche non ottimali un campione forte e potente, abile e mobile, invitato da professionista come Evander Holyfield, che sino ad oggi ha vinto otto partite mondiali, sei nei massimi-leggeri e due nei massimi contro George «Big» Foreman e con «Buster» Douglas (che a Tokyo mise ko Mike Tyson), non è una faccenda da poco. Soltanto tra alcune ore si saprà se Francesco Damiani

può battersi per i mondiali Wba ed Ibf, oppure chiedere all'imprenditore Dan Duva, figlio del vecchio Lou Duva, manager di Holyfield, un rinvio.
Dopo questa premessa passiamo ad Ancona dove in quel Palazzetto dello Sport Sumbu Kalambay, in quattro rounds, ha conservato l'europeo dei medi contro lo jugoslavo Mirograd Perunovic volenteroso e tosto, facile alle ferite ma scarso di «classe» malgrado il suo brillante passato dilettantistico: un argento ai mondiali di Belgrado (1978) nei welters; un oro negli europei di Colonia (1979) nei welters-pesanti (kg 71), un secondo argento

agli europei di Tampere (1981) sempre nei welters-pesanti. Quello di Ancona, al contrario di tanti altri visti negli ultimi tempi, si presentava come «match» promettente, interessante perché Kalambay, emozionato all'inizio, migliorava gradatamente sparando sinistri e destri che raggiungevano sovente il bersaglio malgrado che Perunovic sia dotato di una buona difesa. Vinti i primi quattro rounds, di misura il primo più largamente gli altri, Sumbu Kalambay si accingeva a demolire gradatamente lo jugoslavo come aveva fatto nel passato con l'americano Doug de Witt a Montecarlo; con Francesco Dell'Aquila a Campobello, Sicilia; con il francese Federico Seiller a Tolone; con l'inglese John Aston a Pesaro. Anche Mirograd Perunovic era destinato a subire il medesimo martellamento distruttivo sebbene oggi Kalambay non possiede più la rapidità di un tempo e l'energia del passato, per via dei problemi per fare il peso delle «160 libbre», però abilità e talento gli sono rimasti. Ad un secondo dalla campana

del quarto round, l'arbitro britannico Roy Francis decretava il ko tecnico di Perunovic che perdeva sangue (non molto) dalla fronte e dal naso. Uno «stop» prematuro secondo Igor Mikoleff manager dello jugoslavo, giusto per l'arbitro Roy Francis. Per «mister» Francis, il sanguinante Perunovic era destinato a subire una inutile, pericolosa punizione: nel ricordo del «referee» inglese pesa quanto accadde di recente a Londra, tra Chris Eubank campione del mondo dei medi Wbo e lo sfidante Michael Watson. Colpito selvaggiamente al capo, dal furente Chris Eubank, cadde pesantemente sulla stuoia, ko, entrando in coma. Lo sfortunato Watson, un pugile di prima classe, è uscito dalla morte apparente soltanto pochi giorni fa e Roy Francis non può dimenticare quel dramma dato che era, quella notte, il terzo uomo nel ring.
Meglio, a volte, essere precipitosi e farsi criticare, che non tardivi, come accadde fra Chris Eubank e Michael Watson ed a Palermo, lo scorso luglio, fra



Francesco Damiani ha ripreso ad allenarsi dopo l'incidente alla caviglia. Ma con molta cautela. Il match con Holyfield è ancora in alto mare

Massimiliano Duran ed il congolese Anacleto Wambis. Il ragazzo italiano, che ha perso molto sangue sin dal primo round sotto l'occhio indifferente del medico di servizio dottor Accetura, del manager Rocco Agostino e dell'arbitro Arthur Mercante, rischiò seriamente la salute. E la nostra Fe-

derboxe ha assolto i tre colpevoli dimostrando grande leggerezza, incompetenza e peggior ancora, uno scandalo. Per Sumbu Kalambay si apre un nuovo sogno mondiale. Siccome la Wba intende detronizzare Mike McCallum (come fece con Kalambay), per il titolo vacante avrebbe scelto l'irlande-

se di Dublino, Steve Collins residente negli «States» e proprio Kalambay. La possibilità di un nuovo mondiale ha riempito d'entusiasmo Sumbu Kalambay, che dimenticati i propositi di ritiro scaglierà presto un luogo adatto per un allenamento lungo, meticoloso, da campione «vero».